

MILLEPROROGHE/ Nel decreto spunta una nuova scadenza per le tariffe incentivanti sul fotovoltaico

Solare, un mese per gli aiuti

A gennaio va inviata l'asseverazione sull'impianto

DI LUIGI CHIARELLO

Corsa contro il tempo per godere delle tariffe incentivanti, legate agli impianti fotovoltaici attivati nel 2010. Entro il 31 gennaio 2011, chi ha installato impianti a energia solare dovrà trasmettere un'asseverazione redatta da un tecnico abilitato, che attesti l'effettiva conclusione dei lavori per tempo e, nell'esecuzione degli stessi, il pieno rispetto delle norme tecniche in materia. La norma è inserita nella bozza di decreto milleproroghe, ieri al vaglio del preconsiglio e oggi sul tavolo del consiglio dei ministri. In proposito, va chiarito che lo schema di decreto ritocca il comma 1-bis dell'articolo 2-sexies della legge 41/2010. Inserendo una nuova scadenza, visto che il testo di legge, oggi in vigore, non detta alcun tempo limite per l'invio dell'asseverazione tecnica sugli impianti. L'asseverazione, comunque, dovrà essere spedita all'amministrazione competente al rilascio dell'autorizzazione, al gestore di rete e al gestore dei servizi elettrici (Gse spa). Cioè agli stessi soggetti, a cui, a norma di legge, deve essere inviata la comunicazione che certifica la fine dei lavori di installazione entro il 31 dicembre di quest'anno. E la successiva entrata in esercizio,

Multe latte, il commissario ci riprova nel 2011

Il commissario straordinario per le quote latte resterà in carica ancora un altro anno. Fino al 31 dicembre 2011. Il suo mandato, in base alle norme attuali, scade a fine 2010. Ma il decreto milleproroghe, oggi al vaglio del consiglio dei ministri, punta ad allungare di un anno il suo lavoro. Forse, per consentire al commissario di trovare una soluzione per i circa novecento splafonatori di quote latte, indebitati con l'erario e che non hanno mai pagato finora una sola multa.

La storia. A istituire il commissario (nominato su proposta del ministro alle politiche agricole e scelto tra i dirigenti del Mipaaf e degli enti e società controllate dallo stesso dicastero) è la legge 33/2009, detta anche legge Zaia. Oggi, il commissario straordinario è Paolo Gulinelli, nominato proprio dall'attuale governatore del Veneto ed ex ministro alle politiche agricole, Luca Zaia. A Gulinelli la legge 33 ha dato il potere di assegnare, con l'ausilio di Agea, le quote latte frutto del surplus di produzione concesso all'Italia dall'Unione europea. Non solo. Dietro richiesta di rateizzazione del produttore moroso, il commissario deve anche provvedere (entro tre mesi dalla presentazione delle richieste) all'accoglimento della domanda di rientro dal debito. Comunicando al debitore l'accettazione e le modalità della rateizzazione delle multe non versate. In relazione a queste ultime, secondo quanto risulta a ItaliaOggi, Gulinelli starebbe

ancora valutando le richieste di chi ha presentato domanda di pagamento a rate delle multe latte, ma poi non ha portato a termine l'operazione. Mentre, starebbero per partire (o sarebbero già partite) da Equitalia, le cartelle esattoriali per chi non ha mai aderito alla rateizzazione prevista dalla legge 33/2009. Si tratta di 561 splafonatori totali, alcuni dei quali fortemente indebitati nei confronti dello stato, che non hanno mai voluto prendere in considerazione l'ipotesi di accedere alla sanatoria contenuta nella legge Zaia. Ovviamente, la proroga del mandato a Gulinelli fa pensare, che il governo abbia tutta l'intenzione di trovare una soluzione anche per costoro.

Altre proroghe agricole. Il decreto contiene anche altre norme per il comparto agricolo. Slitta al 31 dicembre 2011 il termine per il riordino dell'Eiipi, l'ente per lo sviluppo dell'irrigazione e la trasformazione fondiaria in Puglia. Resta in vigore ancora un anno, cioè per tutto il 2011, il programma nazionale triennale della pesca e dell'acquacoltura. E, infine, slitta alla fine del 2011 il limite entro cui attuare il federalismo demaniale (dlgs 85/2010), per i terreni agricoli e le valli da pesca della Laguna di Venezia. Nel frattempo, ai proprietari delle valli da pesca già arginate viene riconosciuta la titolarità, cioè il diritto reale di godimento.

Luigi Chiarello

entro il 30 giugno 2011. Comunicazione e asseverazione, va ricordato, vanno spediti da tutti coloro che vogliono accedere alle tariffe incentivanti, per aver costruito

impianti fotovoltaici e aver inviato la richiesta di connessione alla rete, in tempo utile a garantire, che sia effettuata entro fine 2010. Ovviamente, a seguito dell'invio

dell'asseverazione, sia il Gestore di rete sia il Gse svolgeranno controlli a campione, per verificare la correttezza delle procedure e delle comunicazioni inviate.

Addio buste in plastica. Ma non ora

DI MARILISA BOMBI

Rinviata, in extremis, la messa al bando delle sportine di plastica. La decisione sarà assunta formalmente dal Governo nell'ambito del decreto legge milleproroghe, oggi al vaglio del governo. La norma tranquillizza gli operatori commerciali che, nella maggior parte dei casi, ignorano del termine del 31 dicembre, si ritrovano con la consueta riserva in magazzino. Come ItaliaOggi aveva già segnalato lo scorso 7 dicembre, con la legge finanziaria del 2007, ovvero con la legge 26 dicembre 2006, n. 296, il Parlamento aveva stabilito di ottemperare

alla direttiva comunitaria che, in materia di smaltimento dei rifiuti, agevola e incentiva l'utilizzo di ma-

teriali biodegradabili. Sta di fatto che con tale legge era stata programmata una campagna di sensibilizzazione e stanziati i necessari finanziamenti. Pare tuttavia che nonostante l'impegno del competente Ministero, come emerge dalla risposta all'interrogazione scritta dell'allora sottosegretario Menia di cui ItaliaOggi ha già fornito resoconto, le azioni strategiche non abbiano raggiunto i risultati sperati e quindi la proroga sia stata considerata indispensabile al fine di consentire lo smaltimento delle scorte giacenti. Il testo del milleproroghe prevede, infatti, che l'eliminazione delle scorte non conformi ai requisiti di biodegradabilità indicati dagli standard tecnici europei vigenti esistenti nel sistema della distribuzione e degli esercizi commerciali alla data del 1° gennaio 2011, potrà avvenire a tappe. La prima è che entro il 30 aprile 2011 deve cessare la distribuzione, ovvero il commercio all'ingrosso delle sportine. Il termine successivo indica nel 31 agosto del prossimo anno, il termine entro il quale devono cessare l'utilizzo le grandi strutture di vendita, quali gli ipermercati e i centri commerciali. Hanno invece tempo tutto il 2011 per smaltire le scorte i cosiddetti negozi di vicinato nonché le medie strutture di vendita ovvero quelle la cui dimensione è compresa tra 1500 e 2500 metri quadri in base al numero di abitanti del comune. Il medesimo termine del 31 dicembre dovrà peraltro essere rispettato dagli operatori commerciali su aree pubbliche, in pratica gli ambulanti.



Fondi Ue di nuovo in gioco fino al 15 febbraio 2011

Spostata al 15 febbraio 2011 la data per effettuare la ridestituzione dei fondi disponibili per la riprogrammazione unitaria delle risorse del Q.S.N. E questa la nuova scadenza, prevista dal decreto milleproroghe, oggi al vaglio del governo, a cui dovrà attenersi la presidenza del consiglio dei ministri nell'elaborare la nuova programmazione di spesa. Questa, dovrà essere preparata su proposta dei ministri competenti, di concerto con i ministri dell'economia e delle finanze e dello sviluppo economico e previa intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano. Entro il 15 febbraio la Presidenza del consiglio, alla fine della concertazione con i ministri di cui sopra, dovrà quindi definire le modalità di impiego delle risorse, i criteri per la selezione e le modalità di attuazione degli interventi. Le nuove azioni dovranno consentire di assicurare la qualità della spesa e accelerarne la realizzazione anche mediante procedure sostitutive nei casi di inerzia o inadempimento delle amministrazioni responsabili. È evidente l'importanza di questo intervento per accelerare la spesa in quelle regioni che ad oggi si attestano con un 3% di spesa effettuata rispetto al budget disponibile. La nuova programmazione, tenuto conto del vincolo delle precedenti assegnazioni alle amministrazioni centrali e regionali, in attuazione dell'articolo 119 quinto comma della Costituzione, individua gli interventi speciali per promuovere lo sviluppo economico e rimuovere gli squilibri economici e sociali, con priorità per gli interventi finalizzati al potenziamento della rete infrastrutturale di livello nazionale e regionale di cui è riconosciuta la valenza strategica ai fini della competitività e della coesione. Con le modifiche apportate attraverso il decreto milleproroghe, il Comitato interministeriale per la programmazione economica (Cipe), che prima era chiamato ad approvare l'intesa, ora, a seguito delle modifiche, dovrà solo assumere con propria deliberazione gli atti necessari alla riprogrammazione delle risorse e all'attuazione della stessa. Si presume che in fase di conversione e di approfondimento venga modificata anche l'ultima parte del comma 3 articolo 6-sexies, il quale recita ancora che, «prima dell'approvazione da parte del Cipe», la riprogrammazione delle risorse di cui al periodo precedente è trasmessa al Parlamento ai fini dell'espressione del parere delle competenti Commissioni parlamentari.

Roberto Lenzi

Salvi i soci di banche popolari con partecipazioni oltre 0,5%

Salvi i soci delle banche popolari che si ritrovano ad avere partecipazioni superiori al limite del 0,5% del capitale sociale delle aziende bancarie. Il decreto milleproroghe, oggi in consiglio dei ministri, anche quest'anno rinvia il termine per l'adempimento del dovere di alienazione delle azioni delle banche popolari eccedenti il limite stabilito dall'art. 30 del testo unico bancario. Una proroga che sembra non avere mai fine. Già l'art. 28-bis della legge 31/2008, l'art. 41 della legge 14/2009 e l'art. 1, comma 17-bis della legge 25/2010, avevano disposto le deroghe al decreto legislativo 385/93. Il suddetto articolo 30, infatti, prevede che non appena la banca rileva il superamento del limite dello 0,5% in capo allo stesso soggetto, deve contestare al detentore delle azioni la violazione del divieto. Quest'ultimo entro l'anno dalla contestazione deve provvedere alla vendita, pena l'acquisizione da parte della banca dei diritti patrimoniali delle azioni eccedenti, maturati fino all'alienazione delle azioni stesse. Quindi, il socio detentore dell'eccedenza di partecipazione viene privato dei diritti. Qualora il superamento del limite dello 0,5% del capitale sociale derivi da operazioni di concentrazione tra banche oppure tra investitori il termine è prorogato al 31 dicembre 2014 per i soggetti che alla data del 31 dicembre 2009 detenevano una partecipazione al capitale sociale superiore al limite sopra ridotto. Resta comunque sottinteso che la partecipazione non può essere incrementata al di sopra dei limiti previsti. Detti limiti non trovano riscontro per gli organi di investimento collettivo in valori immobiliari per i quali valgono le soglie previste dalla disciplina di ciascuno di essi. L'indicazione di un limite massimo alla partecipazione detenibile dal singolo socio è da sempre prevista dalla legislazione speciale delle banche popolari, al fine di preservare un duplice aspetto: da un lato il carattere «democratico» dell'organizzazione delle banche popolari e dall'altro la difesa del carattere «mutualistico» volti a scoraggiare la partecipazione capitalistica del singolo socio. Le operazioni di concentrazione (fusioni e acquisizioni) avviate negli ultimi anni hanno però messo a rischio gli equilibri tutelati dall'art. 30 del testo unico bancario.

Marcello Pollio